

# **ATC VOMANO E SALINELLO CON LA COLLABORAZIONE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA**

## **UFFICIO AVIFAUNA MIGRATORIA**

Milano, 23 luglio 2017

Dott. Michele Sorrenti

**REGIONE ABRUZZO: PROPOSTA DI CALENDARIO VENATORIO IN ARMONIA CON DIRETTIVA 147/2009/CE, DOCUMENTO ORNIS KEY CONCEPTS, GUIDA ALLA DISCIPLINA DELLA CACCIA UE, LEGGE 157/92 E SUE MODIFICAZIONI, DATI SCIENTIFICI SUGLI UCCELLI MIGRATORI PIU' RECENTI DISPONIBILI.**

**Pre apertura: giorni 2, 3, 10.**

Specie cacciabili: tortora, colombaccio, gazza, ghiandaia cornacchia grigia.

Modalità di caccia: solo appostamento temporaneo.

*Scelta in armonia con parere ISPRA a parte colombaccio per il quale esistono dati forti a supporto della pre apertura riferiti specificamente alla Regione Abruzzo – vedi relazione-.*

**Apertura generale della caccia: 17 settembre.**

*Discostamento dal parere ISPRA che chiede apertura generale della caccia vagante all'1 ottobre adducendo motivi generici di presunto "disturbo alla fauna" e "maturazione d'individui nati" senza specificare quali specie avrebbero ancora un periodo riproduttivo in atto, e senza riferire quali specie sarebbero oggetto di disturbo. Esistono argomenti forti a supporto dell'apertura al 17 settembre –vedi relazione-.*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 31 gennaio:** alzavola, fischione, codone, canapiglia, germano reale, mestolone, marzaiola, moriglione, pavoncella, beccaccino, frullino, folaga, porciglione, gallinella d'acqua, volpe.

*Discostamento dal parere ISPRA per chiusura, con argomentazioni forti del documento Key Concepts, Guida Interpretativa e posizione Ministero Ambiente.*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 31 dicembre:** merlo, fagiano\*.

*Discostamento apertura vedi sopra.*

*\*nelle Aziende Faunistico Venatorie e nelle Agri Turistico Venatorie il prelievo del fagiano è consentito fino al 31 gennaio.*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 27 gennaio:** colombaccio, gazza, ghiandaia, cornacchia grigia.

*Parere ISPRA OK*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 30 novembre:** quaglia.

*Discostamento per apertura generale caccia vagante -vedi sopra - e per chiusura un mese dopo proposta ISPRA. Esistono buone argomentazioni per discostamento chiusura -vedi relazione-.*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 30 ottobre:** combattente, tortora.

*Discostamento per caccia combattente con forti argomentazioni, chiusura tortora in linea con parere ISPRA.*

**Specie cacciabili dal 1 novembre al 31 gennaio:** moretta.

*Discostamento parere ISPRA per moretta con nuove argomentazioni forti -vedi relazione-.*

**Specie cacciabili dal 1 ottobre al 20 gennaio:** beccaccia.

*Discostamento parere ISPRA per chiusura, argomentazioni forti- vedi relazione-.*

**Specie cacciabili dal 17 settembre al 8 dicembre:** lepre.

*Ok ISPRA per chiusura, discostamento apertura- vedi relazione.*

**Specie cacciabili dal 1 ottobre al 31 gennaio:** tordo bottaccio, tordo sassello, cesena.

*Discostamento per chiusura 31 gennaio invece che 20, del tutto sostenibile per nuova posizione ISPRA su inizio migrazione pre nuziale.*

**Specie cacciabili dal 1 ottobre al 31 dicembre:** allodola.

*OK ISPRA.*

**Specie cacciabili dal 1 ottobre al 30 novembre su piani di prelievo:** starna, coturnice.

*OK ISPRA*

INSERIRE CINGHIALE E ALTRI UNGULATI SE CACCIABILI

**DIVIETI: cancellare disposizione di divieto di caccia nelle foci dei fiumi a meno di 500 metri dalla costa e per 100 metri a destra e sinistra dell'asse fluviale poiché priva di qualsiasi riferimento legislativo europeo, nazionale o regionale.**

**Piano di prelievo:**

Il cacciatore deve osservare le seguenti limitazioni massime di carniere: tortora, quaglia, pavoncella, combattente, codone, moriglione e moretta: 5 capi al giorno e 25 stagionali.

Allodola: 10 capi al giorno e 50 stagionali.

Lepre: 1 capo al giorno e 10 stagionali.

Beccaccia: 3 capi al giorno e 20 stagionali.

Anatidi, limicoli e rallidi: 10 capi giornalieri complessivamente.

Colombaccio: 10 capi giornalieri.

Turdidi (merlo, tordo bottaccio, tordo sassello, cesena): 20 capi giornalieri complessivamente.

Corvidi (gazza, ghiandaia, cornacchia grigia): 20 capi giornalieri complessivamente.

Coturnice e Starna: 1 capo giornaliero; per quanto attiene il carniere stagionale, il numero di capi previsto nei piani di prelievo vigenti nei Distretti di gestione per la caccia alle specie.

Fagiano: n. 2 capi giornalieri di cui di cui n. 15 capi stagionali per il Fagiano; tale limite non si applica nelle Aziende faunistico Venatorie e nelle Aziende Agri Turistico Venatorie.

## **RELAZIONE PER DISCOSTAMENTO DA POSIZIONI ISPRA**

### **Colombaccio in pre apertura.**

La Regione Abruzzo stabilisce, dopo idonea istruttoria, che la specie sia oggetto di caccia sul territorio regionale per tre giornate di pre apertura, sulla base delle seguenti valutazioni:

1. La caccia nelle tre giornate di pre apertura si svolgerà sulla popolazione nidificante in regione.
2. La popolazione nidificante in Abruzzo è in incremento forte dal 2000 al 2014, cioè un periodo pluriennale di 15 anni, secondo dati recenti dello studio MITO2000, il più importante progetto di monitoraggio degli uccelli nidificanti in Italia (vedi allegato).

3. La specie è considerata “Least concern” (“Minima preoccupazione”) nella RED LIST degli uccelli europei, cioè il documento ufficiale della Commissione Europea per la valutazione della situazione di conservazione degli uccelli selvatici.
4. La specie è in incremento forte in tutta Italia, sempre secondo lo studio MITO2000, anche nelle regioni in cui è tradizionalmente oggetto di caccia in pre apertura (Friuli, Toscana, Marche, Umbria, Calabria, Sicilia).
5. La Guida alla Disciplina della Caccia UE, ai paragrafi 2.7.5, 3.4.31, 3.4.32, 3.4.33, 3.4.34 stabilisce che per la specie colombaccio (insieme al germano reale) il periodo riproduttivo è particolarmente lungo e tale da sovrapporsi alle stagioni venatorie in moltissimi paesi europei. Tuttavia, data la situazione favorevole della specie, il fatto che le covate tardive siano le meno produttive, e che le popolazioni con periodo di nidificazione più lungo siano quelle vicine agli insediamenti umani, è considerato accettabile che le stagioni di caccia si sovrappongano parzialmente al periodo riproduttivo.
6. La caccia al colombaccio in pre apertura determina una pressione venatoria più ridotta sulla tortora, specie oggetto di Piano di Gestione Europeo, e per questo soggetta a limiti di prelievo particolari, proposti da ISPRA e accettati da Regione Abruzzo.

Tutti i dati sperimentali tecnici scientifici supportano la decisione della Regione Abruzzo di concedere tre giornate di caccia in pre apertura alla specie colombaccio.

### **Apertura generale al 17 settembre invece che 1 ottobre**

La legge statale 157/92 consente la caccia vagante dalla terza domenica di settembre.

1. Alla data del 17 settembre le specie oggetto di caccia in Regione Abruzzo sono tutte fuori dal periodo riproduttivo, secondo quanto stabilito dal documento Europeo Key Concepts. Solo le specie quaglia e porciglione terminano il periodo riproduttivo nella seconda decade di settembre, quindi, con l'utilizzo della decade di sovrapposizione, stabilita dalla Guida alla disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e considerata dall'ISPRA come facoltà delle regioni (vedi allegato), è possibile aprire la caccia il 17 settembre in piena armonia con i principi di tutela degli uccelli stabiliti nella direttiva 147/2009/CE “Uccelli”, con la legge nazionale

157/92, con la legge regionale 10/2004 e successive modificazioni. La decade di sovrapposizione sarebbe comunque utilizzata per tre sole giornate.

2. Le argomentazioni ISPRA su questa parte sono generiche e non riferite a specie precise né alla realtà territoriale della Regione Abruzzo. Non sono citate quali specie cacciabili avrebbero piccoli nati a quella data (si ricorda che il documento Key concepts considera comprese nel periodo riproduttivo anche le cure parentali), né a quali specie protette si indurrebbe disturbo con l'apertura al 17 settembre. Poiché il documento Key Concepts stabilisce la fine del periodo riproduttivo di ciascuna specie, includendo anche le cure parentali, non è sostenuto da dati di fatto il concetto dell'ISPRA secondo il quale la caccia all'1 ottobre permetterebbe "un più completo sviluppo degli ultimi nati". Si fa presente che per moltissime specie migratrici protette i periodi di presenza maggiore sono i mesi di ottobre e novembre, quindi il paventato "rischio di confusione con specie non cacciabili" in settembre in realtà avverrebbe su una quantità minima d'individui rispetto al periodo in cui ISPRA considera corretta l'apertura della caccia. Tale posizione è quindi incoerente rispetto alla fenologia delle specie migratrici in Italia e nella Regione Abruzzo.
3. La Regione Abruzzo ha istituito nel corso degli anni numerose aree protette, parchi, oasi di protezione, riserve naturali statali, riserve regionali, zone di ripopolamento e cattura. Queste aree sommate raggiungono un'estensione, stimata per difetto, del 69% del territorio agro-silvo-pastorale della Regione Abruzzo - vedi allegato-. La numerosità delle aree protette e della loro estensione si può consultare anche ai siti: <http://www.parks.it/regione.abruzzo/>, oppure [https://it.wikipedia.org/wiki/Aree\\_naturali\\_protette\\_dell%27Abruzzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Aree_naturali_protette_dell%27Abruzzo). Questa condizione assicura alla fauna stanziale in Abruzzo e a quella migratrice in sosta in regione migliaia e migliaia di ettari di territorio fruibile, in assenza di esercizio venatorio. Per questo ulteriore motivo, che ISPRA non ha considerato, la Regione Abruzzo ritiene di mantenere l'apertura della caccia il 17 settembre come da Legge Nazionale 157/92.

Secondo quanto esposto la Regione Abruzzo ritiene corretta l'apertura della caccia vagante il 17 settembre, grazie alle scelte di gestione attuate nel tempo e in completo rispetto della legislazione europea, nazionale e regionale. Tale scelta è attuata da tutte le regioni confinanti e dalla maggior parte delle regioni italiane (Marche, Umbria, Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Friuli, Calabria, Liguria, in parte Campania, Puglia).

## **Chiusura stagione venatoria tordo bottaccio, sassello e cesena al 31 gennaio invece del 20 gennaio.**

La legge statale 157/92 stabilisce all'articolo 18 che la caccia a queste specie è consentita dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

1. Le specie tordo bottaccio e cesena sono state recentemente rivalutate da ISPRA per quanto riguarda l'inizio della migrazione pre nuziale. Come espresso nel parere, ISPRA considera oggi che la migrazione di queste due specie non cominci più nella seconda decade di gennaio, bensì nella terza. Questo cambiamento rende possibile la chiusura della caccia alla fine di gennaio poiché, sempre secondo la Guida alla Disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, è possibile chiudere la caccia nella stessa decade in cui ha inizio la migrazione. Lo stesso ISPRA, vedi allegato, considera facoltà delle regioni italiane l'utilizzo di detta decade.
2. Numerosi dati di letteratura nazionale e di recentissimi studi compiuti in Italia centro-meridionale stabiliscono che la migrazione pre nuziale del tordo bottaccio e della cesena cominci nel mese di febbraio e non in gennaio, in modo del resto analogo a quanto vigente nei paesi Ue di simile latitudine (vedi allegati).
3. Il tordo sassello inizia la migrazione nella terza decade quindi, sempre con l'utilizzo della decade di sovrapposizione, è possibile chiudere la caccia il 31 gennaio insieme con le altre specie di turdidi.

## **Chiusura stagione venatoria uccelli acquatici**

La legge statale 157/92 stabilisce all'articolo 18 che tutti gli uccelli acquatici sono cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

1. La chiusura al 31 gennaio è in piena armonia con i principi della direttiva Uccelli poiché tutte le specie cominciano la migrazione pre nuziale dopo a tale data, ad eccezione di cinque: alzavola, codone, canapiglia e folaga, che cominciano la migrazione nella terza decade, e il germano reale che la inizia nella prima decade di gennaio. Per alzavola, codone, canapiglia e folaga si applica la decade di sovrapposizione prevista dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e considerata esplicitamente da ISPRA quale facoltà delle regioni (vedi allegato), mentre per il germano reale si applica quanto stabilito dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.5, 2.7.6, 2.7.12, 3.4.31, 3.4.32, 3.4.33, 3.4.34. In questi paragrafi è esaminata la particolare situazione del germano reale, le cui popolazioni europee sono spesso caratterizzate da periodi

riproduttivi particolarmente lunghi, per cui la Guida stessa ammette la sovrapposizione di più decenni, esistente in molti stati UE. Tale posizione è motivata dal fatto che è preferibile uniformare la chiusura di tutte le specie di anatidi portando quella del germano in avanti, riducendo così la pressione su specie meno abbondanti del germano stesso.

2. La Regione Abruzzo ha istituito molte aree umide in cui la caccia è vietata che assicurano centinaia di ettari di territorio utile alla sosta e alimentazione a tutte le specie di uccelli acquatici i cui dati dei censimenti invernali in Italia e in Abruzzo dimostrano stabilità o aumento della maggior parte delle specie cacciabili (Zenatello et al., 2014), dimostrando così che il regime di caccia fino al 31 gennaio (attuato nel periodo dei dati citati) è compatibile con la presenza favorevole delle diverse specie.

Per questi motivi la Regione Abruzzo stabilisce la chiusura della stagione venatoria il 31 gennaio per le specie di avifauna acquatica, in armonia con quanto già promulgato per la stagione 2017-18 da Marche, Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Liguria, e altre regioni in via di approvazione, come Toscana, Calabria, Sicilia, Puglia.

### **Specie beccaccia: classificazione e data di chiusura della stagione**

La legge statale 157/92 stabilisce all'articolo 18 che la caccia a questa specie è consentita dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

1. La specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa. La classificazione significa "Minima preoccupazione" ed è riservata alle specie comuni e non a rischio. Questa fonte bibliografica è il documento ufficiale della Commissione Europea, redatto da un pool di enti per lo studio dell'avifauna in Europa, su esplicita richiesta della Commissione. I dati citati da ISPRA sono fermi al 2000, e la classificazione SPEC di allora è ovviamente non più attendibile visti i 17 anni passati e viste le nuove pubblicazioni uscite successivamente. Lo stesso ente BirdLife International ritiene stabile la popolazione europea, non solo sul proprio sito internet (<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>), ma anche su una recentissima pubblicazione in cui la specie è ritenuta NonSPEC e stabile (Staneva & Burfield, 2017).
2. La specie comincia la migrazione pre nuziale, secondo il documento Key Concepts, nella seconda decade di gennaio. Utilizzando quindi la decade di

sovrapposizione, stabilita dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e considerata da ISPRA quale facoltà delle regioni italiane, è possibile chiudere la caccia il 20 gennaio. Tale data è stata ritenuta corretta dal Ministero dell'Ambiente, nell'ambito della procedura EU PILOT 6955/ENVI, in cui in varie lettere il Ministero chiedeva alle regioni la chiusura al 20 gennaio e non al 10 né al 31 dicembre come proposto da ISPRA.

3. I risultati dello studio sulla specie effettuato dall'Università di Padova in collaborazione con FIDC e Amici di Scolopax, che ha utilizzato radiotrasmittitori satellitari, ha dimostrato che le partenze per la migrazione pre nuziale della beccaccia avvengono sempre a partire dall'inizio di marzo, cioè ben un mese e mezzo dopo quanto asserito da ISPRA. Tali dati sono in piena concordanza con quanto emerso in Francia con lo studio sulla maturazione delle gonadi (condizione preliminare per la migrazione pre nuziale), che ha dimostrato lo sviluppo di queste dall'ultima decade di febbraio. I risultati dello studio con telemetria satellitare sono stati presentati all'8th Woodcock and Snipe Research Group, tenutosi a Madalena. Pico Island Azores-Portugal nel maggio 2017. I primi dati erano inoltre stati esposti nell'agosto 2013 all'International Union of Game Biologists a Bruxelles.

### **Specie quaglia**

La legge statale 157/92 stabilisce all'articolo 18 che la caccia a queste specie è consentita dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre.

1. La specie è considerata "Least concern" nella Red List of European Birds 2015, documento ufficiale dell'UE, cioè la categoria delle specie comuni e diffuse, e non a rischio.
2. La quaglia è in incremento moderato come nidificante in Italia, in un arco temporale di 15 anni (2000-2014), in cui la specie è stata sempre oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre e anche in pre apertura in varie regioni. Il dato sperimentale dimostra che questo regime di caccia non ha influenzato negativamente la popolazione, sicuramente soggetta a prelievo venatorio in Abruzzo e in Italia.
3. In merito alla data di apertura si fa presente che la seconda decade di settembre è compatibile con la caccia alla specie, utilizzando, per tre sole giornate, la decade di sovrapposizione prevista dalla Guida UE.



4. Per quanto riguarda la data di chiusura nessuna motivazione è fornita da ISPRA sulla data richiesta del 30 ottobre.

La Regione Abruzzo accoglie comunque il parere ISPRA sulla limitazione del prelievo di 5 capi al giorno e 25 stagionali. La data di chiusura è anticipata di un mese rispetto alla data di legge (31 dicembre).

**Specie combattente.** La legge statale 157/92 stabilisce all'articolo 18 che la caccia a questa specie è consentita dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio.

1. La specie è ritenuta "Least concern" in Europa dalla Red List of European Birds del 2015, la popolazione ha spostato il suo areale riproduttivo a Est nei territori della Siberia ma non vi è declino della popolazione globale (Rachkimberdiev et al. 2011, Verkueil et al., 2012). La migrazione della specie in Italia comincia alla fine di luglio, ha il suo picco in Agosto-inizio settembre e termina in ottobre, di conseguenza la caccia dalla terza domenica di settembre al 30 ottobre incide solo su una piccola parte dei contingenti migratori. Il prelievo in Regione Abruzzo si può svolgere in rarissime aree umide aperte alla caccia agli acquatici ed è quantificabile in alcune centinaia di capi, ossia una percentuale inferiore allo 0.5% della popolazione globale.
2. La Regione Abruzzo ha istituito molte aree umide in cui la caccia è vietata che assicurano centinaia di ettari di territorio utile alla sosta e alimentazione della specie.

## **Specie moretta**

1. La richiesta di divieto dell'ISPRA si fonda sulla tutela della specie moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), al fine di prevenire l'abbattimento accidentale di esemplari di questa specie;
2. Diversamente da quanto descritto da ISPRA, lo stato della popolazione della specie moretta tabaccata è stato oggetto di una modifica di categoria nella recentissima "European Red List of Birds" del 2015, documento ufficiale della Commissione Europea, ed è passata dalla categoria "Vulnerable" alla categoria "Least concern" ovvero minima importanza, la categoria delle specie comuni non a rischio, a seguito di un miglioramento della situazione demografica della specie, riconosciuto dalle Istituzioni Europee;

3. Il report ISPRA sui censimenti invernali degli uccelli acquatici in Italia dimostra che la specie moretta tabaccata è in forte aumento anche in Italia, sia nel trend 2001-2010, sia nel lungo termine 1993-2010 (Zenatello et. al., 2014), dimostrando così che la caccia alla moretta, svoltasi nei periodi di studio, non ha indotto effetti negativi sulla presenza della moretta tabaccata in Italia;
4. Il Piano d'azione nazionale per la moretta tabaccata (Melega, 2003) giudica la popolazione nidificante in incremento e riporta che tale specie non nidifica in regione Abruzzo.
5. La Guida alla Disciplina della Caccia UE, ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13, stabilisce che il problema della confusione fra specie deve essere affrontato non con l'apposizione di generalizzati divieti di caccia, ma attraverso l'istruzione dei cacciatori. A questo proposito si fa presente che tutti i cacciatori abilitati all'esercizio venatorio hanno compiuto un esame di riconoscimento delle specie selvatiche oggetto di caccia;
6. La specie moretta tabaccata compie la migrazione post nuziale fra agosto e novembre, di conseguenza con l'apertura della caccia alla moretta il giorno 15 ottobre si riduce ulteriormente il rischio di abbattimenti poiché la migrazione della stessa specie è nella fase finale;

A seguito delle sopra descritte evidenze scientifiche si considera superabile il parere ISPRA e che la caccia alla specie sia quindi possibile in regione Marche, con le limitazioni dell'apertura ritardata poiché alla data dell'1 novembre la maggior parte delle morette tabaccate nidificanti in Italia è migrata a sud, e con una limitazione di prelievo di 5 capi al giorno e 25 stagionali.

## **Specie lepre**

- 1 la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 17/95), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- 2 la Lepre europea (*Lepus europaeus*) è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;
- 3 lo stato di conservazione della Lepre europea (*Lepus europaeus*) sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato dalle province attraverso le Zone di ripopolamento e cattura esistenti;

comunque, le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura della caccia a tale specie;

4 a maggior tutela della specie ha previsto una chiusura anticipata al 8 dicembre, ha limitato il carniere giornaliero a non più di un capo e il carniere stagionale a non più di cinque capi, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività venatoria per il raggiungimento del limite di prelievo prima della prevista data di chiusura;

5 la posticipazione dell'apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea (*Lepus europaeus*) come suggerito dall'ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre-ottobre (come si rileva dal grafico "*Fenologia delle nascite nella lepre europea*" incluso nel parere ISPRA) si verificano meno del 5 per cento delle nascite;

6 unificare l'inizio del prelievo alle due specie classiche di selvaggina stanziale: lepre e fagiano con l'inizio della stagione venatoria consente una differenziazione dell'attività venatoria con conseguente ripartizione della stessa pressione su più specie;

7 da ultimo, non è da sottacere che le regioni limitrofe, con le quali tradizionalmente esiste un marcato interscambio dei cacciatori, prevedono per tale specie la data di apertura alla terza domenica di settembre, coincidente con l'apertura generale della caccia. Nella gestione pratica qualora si prevedesse una apertura posticipata della caccia alla lepre nel territorio della Regione Abruzzo si verificherebbe una maggiore pressione venatoria su detta specie dovuta allo spostamento dei cacciatori residenti nelle regioni limitrofe che avrebbero l'opportunità di effettuare, di fatto, una seconda apertura alla lepre (prima apertura sul proprio territorio, seconda sul territorio della Regione Abruzzo);

## **Opere citate**

BirdLife International 2015. European Red List of Birds. Luxembourg. Office for Official Publications of European Communities.

Eldar Rakhimberdiev, Yvonne I. Verkuil , Anatoly A. Saveliev , Risto A. Vaisanen, Julia Karagicheva , Mikhail Y. Soloviev, Pavel S. Tomkovich and Theunis Piersma. *A global population redistribution in a migrant shorebird detected with continent-wide qualitative breeding survey data*. Diversity and Distributions, (Diversity Distrib.) (2011) 17, 144–151.

Yvonne I. Verkuil, Natalia Karlionova, Eldar N. Rakhimberdiev, Joop Jukema, Jan J. Wijmenga, Jos C.E.W. Hooijmeijer, Pavel Pinchuk, Eddy Wymenga , Allan J. Baker, Theunis Piersma. *Losing a staging area: Eastward redistribution of Afro-Eurasian ruffs is associated with deteriorating fuelling conditions along the western flyway*. Biological Conservation 149 (2012) 51–59 .

Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F. (2014). *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010*. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014

Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Marche – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.

<http://datazone.birdlife.org/species/factsheet/eurasian-woodcock-scolopax-rusticola>.

Staneva A., & Burfield I, (compilers). 2017. European Birds of Conservation Concern, Population, trends and national responsibilities. BirdLife International.

#### ALLEGATI:

Territorio interdetto alla caccia in Abruzzo

Rete Rurale LIPU Abruzzo 2000-2014

Risposta ISPRA FIDC su decade di sovrapposizione

Studio tordo bottaccio in Puglia

Studio tordo bottaccio in Lazio

Studio tordo bottaccio in Campania

Studio tordo bottaccio in Umbria

Altro studio tordo bottaccio in Lazio